Anno XI. TORINO, Domenica 4 Febbraio 1877 Num. 35.

GAZZETTA PIEMONTESE

Arrangé, non Gestar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 34 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 FEBBRAIO 1877.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 1° febbraio.

I numerosi lettori della *Piemontese* RITARDO forse crederanno che io li abbia dimenticati, avendo conservato un sì lungo silenzio. La mancanza invece di questo corriere dipese da una indisposizione cagionatami dal rigoroso, insolito ed improvviso freddo, che abbiamo avuto nei giorni passati. Per fortuna il bel tempo è ritornato, e con esso la mia salute, ed eccomi nuovamente a darvi le notizie di Roma, qualcuna delle quali sarà naturalmente in ritardo.

Anche oggi, come nell'ultima mia, debbo cominciare con poche parole in onore di un illustre defunto.

La sera del 28 scorso gennaio il senatore prof. Giuseppe De-Notaris, rapito dalla morte, ha lasciato l'Italia, la scienza ed i suoi discepoli ch'egli amava con tutto quel caldo affetto del quale era capace la sua bell'anima.

Nacque a Milano nel 1805, occupò la cattedra di botanica nell'Ateneo genovese dal 1832 al 1873, anno in cui venne chiamato all'Università di Roma.

Il trasporto funebre ebbe luogo il giorno 24 sopra un carro municipale di second'ordine. Un battaglione di fanteria, preceduto dal concerto municipale, apriva il mesto corteo; le rappresentanze del Senato, della Camera, dell'Università ed una numerosa schiera di studenti ed amici dell'estinto facevano seguito. I cordoni del carro erano sorretti dai ministri Nicotera e Coppino, dal rettore dell'Università, prof. Valeri, dall'on. Tecchio, presidente del Senato, dal Sindaco di Roma, dall'onor. Sella come presidente dell'Accademia dei Lincei, e dal prof. Battaglini.

***

La Commissione per la fiera dei vini si è finalmente decisa sulla scelta del locale e nello Sferisterio sono già da qualche giorno incominciati i lavori per adattarlo alla circostanza.

La scelta non è cattiva, se il Comitato del Carnovale, come ha promesso, promuoverà qualche divertimento anche quassù nei nuovi quartieri, che serva ad attirarvi la popolazione.

***

Avrete inteso come Giuseppe Sambucetti, cambiavalute in piazza Colonna, abbia preso il volo; egli porta seco grandi somme che gli erano state affidate da clericali dei quali godeva tutta la fiducia. È il terzo fallimento di questo *onesto* banchiere del partito nero. Ancora pochi giorni prima che partisse gli furono affidate lire trenta mila da un suo vicino.

Un furto di quattordicimila lire avvenne a danno dell'illustre Adelaide Ristori, marchesa Del Grillo. Fu trovato scassinato e vuoto un cassetto d'un forziere dove detta somma era stata riposta per un pagamento.

Fu arrestato un domestico entrato da poco al servizio di casa Del Grillo su cui pesano i sospetti.

***

Nel terzo tronco in costruzione della via Nazionale successe nella mattina del 30 ultimo scorso una grave disgrazia.

Alcuni manovali stavano attendendo alla demolizione di un vecchio muro, quando ad un tratto se ne franò un pezzo ed andò a colpire due lavoranti, seppellendoli sotto le macerie. Quantun ne fossero soccorsi con la maggior prontezza, quando vennero dissepolti uno era morto, e l'altro, trasportato alla Consolazione, cessò di vivere ieri in mezzo ad orribili sofferenze.

I due disgraziati operai si chiamano: Di Gaetano Giovanni, e Baldini Gioacchino.

Vi parlai in una mia d'un assassinio in via degli Schiavoni sulla persona di un tal Salvi, cuoco di professione. Ora la Questura, dopo molte ed attive ricerche, è riuscita a scoprire l'assassino. È un facchino di albergo d'anni 30 che fu già dipendente dal Salvi.

***

Non vi parlo del Congresso tecnico-agronomico, perchè i giornali v'hanno già detto tutto quello che c'era da dire: vi dirò solamente che i discorsi pronunciati (dall'assessore Sansoni, dal prof. Maruccbi, dal signor Luigi Napoleoni rappresentante il Comizio agrario di Roma, dal signor Sardi presidente del collegio di Alessandria ed iniziatore del Congresso, e ultimo dal Ministro di agricoltura) furono tutti applauditissimi per davvero e che fu assai plaudito alla venuta e alla partenza il principe di Piemonte.

Si spera che questo Congresso possa giovare alla ardua e importantissima quistione della bonificazione dell'Agro romano.

G. G. G.

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 31 gennaio 1877.

Lunedì mattina i sovrani del Brasile abbandonarono la nostra città facendo ritorno a Messina per ferrovia. L'Imperatore oltre all'aver visitato la Cappella Palatina ed il Duomo della vicina Morreale, continuò le sue escursioni artistiche visitando il Museo di Palermo e varie chiese che qui si vantano come monumenti. Fu all'Università ove volle assistere alle lezioni di chimica e di fisica. Visitò l'Osservatorio, ed ovunque in pretto italiano seppe trovare per tutti quei complimenti che non difettano in simile personaggio, e dimostrò sempre più la non comune sua coltura discorrendo con tutti o d'arte o di scienze e di lettere. Invitato a passare una sera al teatro Bellini, vi s'intrattenne sino alla fine dello spettacolo. E si deve a lui se questo teatro sta tuttora aperto, poichè il Municipio per tale occasione anticipò alcune somme all'Impresa. La casa del Principe di S. Cataldo offrì pure alle Loro Maestà una bellissima serata. Certamente avranno portato con sè grata ricordanza di Palermo, che seppe, benchè non ufficialmente, fare gli onori di casa quali si convenivano ad ospiti sì illustri.

***

Avrete inteso come alcuni azionisti della fallita *Trinacria*, immaginando dannosa ai proprii interessi la convenzione passata tra il Sindacato e la Società Florio per l'affitto dei piroscafi, aveva fatto istanza perchè non avesse seguito. Fortunatamente per l'Italia ed in special modo per la Sicilia, il Tribunale civile funzionante da Tribunale di commercio, ha respinto le loro opposizioni, e così tale contratto avrà la sua piena esecuzione. Dei tredici vapori che dalla *Trinacria* passano a Florio, due soli, il *Simeto* ed il *Peloro*, restano a consegnarsi. Cosicchè la Società Florio, coi piroscafi della Società Peirano ultimamente acquistati, diventerà una vera potenza commerciale; e v'ha speranza che fra poco estenderà i suoi viaggi anche al di là del Mediterraneo.

***

Se in questi ultimi giorni dobbiamo lamentare qualche omicidio, essendosi rinvenuti a Gratteri il cadavere di una donna strangolata e presso Morreale quello di un boaro ucciso a colpi di bastone, oltre all'avere un barbiere ucciso con un revolver un individuo che gli aveva regalato uno schiaffo ed in contrada S. Giovanni dei Lebbrosi essere morto un contadino in seguito a colpi di chiodi ricevuti all'inguine sinistra, dobbiamo d'altra parte registrare diversi arresti, fra cui quello del brigante Gioacchino Amoralli, uno dei due che avevano sequestrato il figlio del possidente Reina e la presentazione spontanea del latitante Lentini, dovuta specialmente alla energia delle autorità di Carini.

***

Le feste del carnevale sono incominciate domenica col trionfale ingresso del *Nanno*. Sbarcato in grazioso costume alla marina, montò nel carro destinatogli e con numeroso seguito di cavalieri attraversò il corso Vittorio Emanuele destando l'ilarità nella numerosissima folla stipata pel corso e nell'altra non meno numerosa che adornava i balconi, e distribuendo a destra e sinistra fiori e dolci.

La novità ha piaciuto ed ha divertito. Ma chi avrebbe mai pensato che fra quanti erano accorsi a quella festa uno avrebbe dovuto pagar colla morte quell'ora di buon sangue! Le danze vollero il loro funerale. Un giovine che ammirava e partecipava all'allegria comune si ebbe nel ventre un petardo scoppiato malamente, e che doveva salutare l'arrivo del *Nanno*. Ferito gravemente, venne trasportato all'Ospedale Militare, e non ostante le cure prodigategli dovette soccombere.

***

La *Forza del destino* ieri l'altro al Circo ha avuto buon successo. È l'unico spettacolo che ci faccia ricordare d'essere in Carnovale. Il Bellini incontra poco nel favore del pubblico. Però in Quaresima staremo meglio; avremo compagnie drammatiche ed equestri, ed allora della Quaresima faremo Carnovale.

***

Ieri mattina un vento fortunale ha messo in burrasca il nostro mare. Le altissime onde scavalcandosi le une alle altre si rompevano con rumore assordante ed inondavano la Marina. Alla Cala, ove stanno ancorati i velieri di piccola portata, successe un vero scompiglio; l'uno si batteva coll'altro ed alcuni n'ebbero a soffrire danni. Alle barchette che si trovavano qua e colà sparse, più non servendo la forza dei remi, si gettarono corde e si trassero a salvamento. La goletta nazionale *Immacolata* proveniente da Licata con carico di zolfo, non potendo, nell'entrare in porto, frenare la spinta datale dal vento, venne gettata sugli scogli. L'equipaggio si salvò per miracolo. Il *Mediterraneo* proveniente da Napoli, sorpreso in alto mare da questa burrasca, trovò le sue difficoltà a togliersi dal pericolo; e pensate che oltre ai soliti passeggieri conduceva circa 500 soldati! Questi vennero rinchiusi nelle stive destinate alle merci, e non vi parlo delle sofferenze provate nei terribili salti che faceva il piroscafo. Un vapore inglese volle uscire dal porto e lottare contro il terribile elemento, ma dopo dodici ore di inutili fatiche dovette ritornare e porsi al sicuro. Speriamo che non saranno successe maggiori disgrazie.

P. T.

Gli Uffici della Camera.

Ecco come vennero costituiti gli Uffici della Camera nella riunione di giovedì:

Ufficio I — Presidente Pissavini, vice-presidente Argenti, segretario Paternostro.

Ufficio II — Presidente Longo, vice-presidente Nunziante, segretario Bernini.

Ufficio III — Presidente Macchi, vice-presidente Morpurgo, segretario Maugilli.

Ufficio IV — Presidente Nelli, vice-presidente Alvisi, segretario Cocconi.

Ufficio V — Presidente Cairoli, vice-presidente Solidati, segretario Guiccioli.

Ufficio VI — Presidente Monzani, vice-presidente Speciale, segretario Damiani.

Ufficio VII — Presidente Esaponi, vice-presidente Cencelli, segretario Grimaldi.

Ufficio VIII — Presidente La Porta, vice-presidente Garzia, segretario Maurigi.

Ufficio IX — Presidente Ferracciu, vice-presidente Taiani, segretario Del Zio.

Notizie della Marina.

Il trasporto *Dora* dalla Spezia deve recarsi a Genova per portare e riprendere alcuni pezzi della macchina del *Principe Amedeo*. Si fermerà due mesi, cioè il tempo strettamente necessario perchè la ditta Ansaldo possa montare la macchina, provarla e smontarla.

La squadra è alla Spezia in pieno esercizio ed attività e tutto è disposto all'ordine come se si dovesse partire da un momento all'altro; dannosi di continuo rigorose disposizioni, le quali sono eseguite con la massima puntualità.

L'eredità Galliera.

Assicurano al *Caffaro* di Genova essere verissima la notizia data da alcuni giornali e poi smentita, che la marchesa Maria Brignole Sale abbia ceduto le proprietà tutte, nel territorio di Bologna, che costituiscono il ducato di Galliera, alla famiglia dei Montpensier.

L'atto di donazione venne rogato giorni sono a Parigi. L'ammontare delle rendite derivanti dalle proprietà cedute si fa ascendere alla cospicua somma di lire 800 mila circa.

Si ha notizia di altre tre donazioni per un sei milioni, o poco meno; non sono tre parenti, e non di spettanza della cronaca giornalistica.

I pellegrini di Besançon ricevuti dal Papa.

I pellegrini di Besançon, capitanati da monsignor Paulinier, arcivescovo della suddetta diocesi, sono stati ricevuti la mattina del 2 in udienza dal Papa in una delle logge vaticane.

L'arcivescovo ha letto un indirizzo, a cui Sua Santità ha risposto — dice l'*Osservatore Romano* — in lingua francese.

Il ricevimento ha terminato con l'apostolica benedizione.

Monsignor Paulinier aveva già, due giorni sono, fatta al Santo Padre, a nome de' suoi diocesani, una bella offerta per l'obolo di San Pietro.

Pio IX al principato di Monaco.

Sua Santità Pio IX ha conferito il gran cordone dell'ordine di San Giorgio il Grande al barone Boyer di Sante Suzanne, governatore del principato di Monaco, come pure al comm. Naldini, incaricato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. S. il Principe di Monaco presso la Santa Sede.

Patrioti nizzardi a Milano.

È arrivata in Milano una Deputazione di cittadini nizzardi, i quali parteciperanno, a nome della loro città nativa, alle onoranze che Milano tributa ai martiri del 6 febbraio.

Domani sono attesi allo stesso scopo diversi cittadini svizzeri del Canton Ticino colla loro bandiera.

QUISTIONE MILITARE

Carlo Rovere. — L'ESERCITO ED IL BILANCIO. — Torino, Fodratti 1877 - Presso Ermanno Loescher, libraio-editore.

Le velleità di riforme dell'on. Mezzacapo han posto di nuovo all'ordine del giorno la quistione militare, onde gli scritti che ad essa si riferiscono sono ora più che mai opportuni — ed opportunissima ne pare la pubblicazione, che qui annunciamo, del maggiore dei bersaglieri Carlo Rovere. Il quale tratta il suo argomento da un punto di vista nuovo ed assennato; e mentre il finanziere guarda solo al bilancio e il militare solo all'esercito, egli, il Rovere, avvicina i due termini e vuol ridurli ad un accordo e trovare insomma il punto in cui riesca di accontentare le esigenze della difesa nazionale senza far gridare troppo i contribuenti. Il Rovere, con tanta modestia quanta dottrina, espone quelle considerazioni, quelle idee, quei progetti che la pratica esperienza delle cose gli ha suggeriti sui rami più importanti del servizio militare: sul reclutamento, l'ordinamento generale, amministrativo e territoriale e sul sistema generale di difesa. — Tale proprio avviso egli esprime liberamente, con perfetta indipendenza. — Non è adoratore nè affatto del nuovo, nè affatto del vecchio; la pratica gli fa respingere moltissimo di questo, ma anche qualcosa di quello.

Egli crede, per esempio, che l'organico attuale, sul piede di pace, sia superiore ai mezzi finanziari di cui disponiamo, e che, per metterlo in armonia con esso, convenga ridurlo da 182,000 a 140,000 uomini, è contrario all'istituzione del volontariato, all'unione a reggimenti dei battaglioni di bersaglieri, al battaglione (cui vorrebbe costituita la compagnia) come unità o corpo tattico, all'esagerazione degli armamenti; è favorevole all'ordinamento *territoriale* (nel senso tecnico della parola) che il Ricotti non si arrischiò di seguire per la tema di nuocere alla fusione dei vari elementi della nazione e propone anzi l'istituzione di 18 comandi generali di regione e 6 grandi comandi, ecc. Il Rovere tocca brevemente, ma accuratamente, di tutto ciò che si riferisce alla questione militare: dei grandi principii come dei piccoli particolari, e, come è uomo di poche

---

(90)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XIX.

Il tutore Tower.

(Continuazione).

Amalia prese la lettera a lei diretta e ne esaminò il carattere ed il suggello. V'era su questo il lione ed il liocorno, come un dispaccio solenne.

— Debbo leggere, Ottavia? — chiese alla tremante.

— Nella condizione in cui ci troviamo si deve leggere tutto.

— Vediamo... è del colonnello Douglas.

— Egli probabilmente t'invita al tuo ballo... Leggi.

« Signorina,

« Dio m'è testimonio: se ho aspettato « in vita mia un giorno di riparazione, « un giorno di vera felicità, è quello che « porta la data di questa lettera... »

— Ipocrita! — disse Amalia spiegazzando la lettera — sono tentata di lacerarla, questa lettera, e di rinviargliela a pezzi.

— Continua, Amalia, impareremo a conoscere gli uomini. Questo ci serve di studio.

« Da due anni io amo una giovane in- « diana, miss Arinda, figlia del nababbo « Sourah-Berdar. »

— Ah! quest'è un'insolenza insoffribile! — sclamò Amalia. — Gli uomini sono davvero esseri spaventosi!

— Sì; è incomprensibile che un individuo s'attenti a far le sue confidenze amorose alla donna che sta per isposare.

— Ottavia, i miei occhi s'appannano, non ci vedo più... Leggi tu, termina questa lettera oltraggiosa.

Ottavia raccolse la lettera e continuò:

« Se vi avessi conosciuta prima di lei, « nessuna donna avrebbe potuto staccarmi « da voi. » — Mentitore! — « Ma allor- « chè vi vidi a Smirne, allorchè mi cre- « detti in obbligo di sottomettermi prov- « visoriamente a quel contratto che altre « persone avevano firmato per conto nos- « tro, ero già avvinto da un giuramento « e da una passione. Questo vi spiegherà « molte cose che fino ad ora furono un « mistero. La ripugnanza visibile che a- « veste sempre dimostrata pel nostro ma- « trimonio m'ha incoraggiato alla con- « dotta che tenni verso di voi. Sentivo « che ci rendevamo un reciproco servizio « infrangendo la catena che altre persone « avevano ribadita senza consultarci.

« Oggi, signorina, vi rendo la vostra « libertà... »

— Ah! Dio mio! — sclamò Amalia. — Che cosa dice?

— Aspetta, aspetta, — disse Ottavia con voce in cui cominciava a trasparire l'emozione.

« Vi rendo la vostra libertà. Il mio « matrimonio, protratto per circostanze « misteriose che voi conoscerete questa « sera, è oggi deciso. Sposo miss Arinda, « la più nobile figlia del Bengala, come « voi siete la più nobile figlia del vostro « bel paese. »

— Egli la sposa! La sposa! — sclamò Amalia, saltando di gioia ed abbracciando Ottavia con furore.

— Piano! — disse Ottavia che sentiva risvegliarsi nel suo cuore le emozioni di poco tempo prima. — Aspetta la fine: non abbiamo ancor letto tutto.

— Hi curo poco ora della fine, — disse Amalia. — Purchè egli sposi la sua Irinda, Erinda, Arinda, il resto non m'importa.

— E ciò ti rende forse il conte Elona fedele e puro come prima?

— No, Ottavia, ma mi rende libera.

— Vuoi che termini la lettera? — chiese Ottavia con una strana freddezza.

— Come ti piace.

« Spero, signorina, che mia meglie sarà « vostra amica, finchè voi rimarrete al « Bengala, e se non mi sbaglio voi ci ri- « marrete lungamente. Questa sera andrò « officialmente, come capo di questa pro- « vincia, a chiedervi in isposa al vostro « tutore, il quale è munito di pieni po- « teri... »

— Ottavia! — sclamò Amalia, — che cosa leggi? Egli sposa la sua Indiana, e viene a chiedermi in isposa!... Hai omesso una frase senza dubbio; è impossibile che sia diversamente.

— Leggi tu stessa, ecco la lettera..... tu non ometterai nessuna frase, — disse Ottavia in tono aspro.

Amalia ripresa la lettera e continuò:

« Voi avete già indovinato il nobile « sposo che vuole consacrarvi la sua e- « sistenza. Questa mattina ho ricevuto « le sue confidenze dopo una spaventosa « notte, nella quale egli mi ha salvato « la vita parecchie volte. Oggi possiamo « commettere un'indiscrezione. La banda « d'assassini fu annientata nella valle di « Donmar-Leyna. Voi conoscerete per tal « modo la nostra vittoria decisiva, senza « avere conosciuto il nostro pericolo, « ch'era pure il vostro. Sir Edwardo ed « il conte Elona si sono ricoperti di glo- « ria. Il primo merita d'essere il vostro « amico, il secondo il vostro sposo. »

Amalia lasciò cadere le braccia e guardò fissamente Ottavia, che rassomigliava alla statua dello stupore.

Dopo alcuni istanti di silenzio, Ottavia stese la mano ad Amalia, e le fece segno di continuare. La giovinetta proseguì la lettura con voce alterata dall'emozione:

« Ciò oggi vi spiega, signorina, le cose « che ieri sera vi parevano inesplica- « bili. Cosicchè allorquando noi fummo « costretti a congedare così brutalmente « la contessa Ottavia, pregandola di cer- « carsi altrove un asilo, gli era perchè « avevamo ricevuto novella che l'abita- « zione di Narbudda verrebbe assalita dai « terribili nemici che ora abbiamo schiac- « ciati. Del resto questa sera, a viva « voce, vi faremo la storia dei giorni tra- « scorsi. Quale solenne riabilitazione voi « dovete, entrambe, a quel generoso sir « Edwardo che ha saputo sfidare i vostri « odii, le vostre collere, le vostre accuse « opprimenti per non tradire il segreto « delle nostre notti! Voi vedete ch'io so « tutto. Mentre sir Edwardo era male- « detto da voi, egli tentava con isforzi « eroici di salvare il conte Elona, prigio- « niero d'una banda d'assassini. »

(Continua).

parole e che va diritto all'argomento senza sbandarsi in chiacchere inutili, è brevissimo, pur essendo tutt'altro che superficiale. — Gli studiosi della specialità faranno certo buon viso a questo libro. Il quale (benchè il Rovere si scusi, nella prefazione, per la forma) è benissimo scritto, con tanto calore, con tanta viva naturalezza di stile che lo rendono simpatico e invogliano leggerlo anche quelli che non si occupano specialmente della materia che in esso è trattata.

Il Rovere si rivela uomo praticissimo delle cose di cui discorre, dotto senza ostentazione, non teorico nuvolista, ma sperimentale. E il suo nome merita d'essere aggiunto a' parecchi di altri venuti in fama di buoni scrittori militari.

D. S.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio reca.

1. **Un regio decreto** (n. 3639), del 16 gennaio, che riordina l'ufficio tecnico per gli scavi della provincia romana.

2. **Un regio decreto** (n. 3651), del 31 gennaio, che separa i comuni di Fiorano Modenese e Maranello dalla sezione elettorale di Sassuolo e ne forma una sezione distinta del 2° collegio di Modena con sede a Fiorano.

3. **Un regio decreto** (n. 3662), del 31 gennaio, che separa il comune di Massa di Somma dalla sezione elettorale di San Sebastiano al Vesuvio e ne forma una sezione distinta dell'11° collegio di Napoli.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXIX, parte suppl.), del 10 gennaio, che approva l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare Agricola sedente in Lodi.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXX, parte suppl.), del 14 gennaio, che autorizza l'inversione del lascito Arrighini in mercanzia ai poveri infermi del comune di Montechiaro sul Chiese.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

8 febbraio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relative in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	743,8	— 0,4	3,3	74	14° 44'	N d.	N. p. s.
9 a.	744,8	+ 0,7	3,7	77	14° 43'	N d.	Coperto
12 m.	744,8	+ 1,7	3,4	65	14° 45'	Calma	Ser. n.
3 p.	744,4	+ 4,3	3,6	68	14° 47'	N E d.	Q. ser.
6 p.	744,8	+ 3,2	3,9	66	14° 44'	N E d.	Sereno
9 p.	745,1	+ 1,5	3,3	74	14° 44'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al { minima — 0,0. Nord in gradi centesimali { massima + 4,5.

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 4 — 1,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 9 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 36 — Passaggio al meridiano, 2 20 — Tramonto, 5 31.

Nascere della **LUNA**, 1 30 matt. — Passaggio al meridiano, 6 2 matt. — Tramonto, 10 38 matt.

Giorno della **Luna** 22°.

Ultimo quarto a 5h 50m di matt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Venti generalmente forti delle regioni nord. Mare agitato quasi in tutte le coste d'Italia meridionale. Nord fortissimo a Capri. Mare mosso con venti deboli o moderati altrove. Barometro alzato da 2 a 9 mm., specialmente nel sud, ove cielo coperto; sereno nel resto d'Italia. Greco fortissimo e mare agitato a Lesina. Il tempo accenna a migliorare anche nel mezzogiorno d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Bologna	6. 6	0. 1	Milano	10. 1	—0. 6
Venezia	7. 0	2. 0	Genova	10. 2	5. 0
Firenze	8. 2	4. 8	Livorno	10. 8	2. 8
Roma	9. 9	3 3			

NOTIZIE DA ROMA.

2 febbraio.

In seguito al voto degli Uffici della Camera, la cui maggioranza adottò la sospensiva relativamente alla proposta Cairoli per una pensione ai superstiti di Sapri, il Nicotera pregò gli amici di ritirare la proposta.

— Il Consiglio del commercio s'è nuovamente riunito per discutere l'argomento posto da Robecchi circa la numerazione dei filati. Il Consiglio espresse il voto che, ove un altro Stato prenda l'iniziativa d'una Conferenza internazionale, l'Italia non ometta di farvisi rappresentare.

Axerio riferì sulla fabbrica lombarda di prodotti chimici e sulla domanda di esenzione dal dazio dell'olio minerale.

Movimento d'impiegati.

Si annunzia un movimento nell'alto personale del Ministero delle finanze. Il commend. Banchetti, direttore generale del Demanio, sarebbe nominato consigliere della Corte dei Conti, in sostituzione del commend. Magliano, promosso a presidente di sezione; alla direzione generale del Demanio verrebbe chiamato il comm. Giolitti, ispettore generale delle imposte dirette. Alla direzione delle imposte dirette, rimasta vacante col passaggio del commendatore Pasini all'ufficio di avvocato erariale, sarà anche provveduto in questi giorni; non si sa ancora chi sia stato scelto fra i vari candidati.

L'inaugurazione della ferrovia Badia-Legnago.

In occasione che fu inaugurata la linea ferroviaria Badia-Legnago, l'altro ieri la Giunta di Legnago inviava apposito telegramma al ministro Zanardelli.

Un Ministro della Svezia in Italia.

Trovasi in Milano il Ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti di Stoccolma, agronomo di voglia, il quale, dietro incarico del suo Governo, dalla Svezia si è recato apposta in Italia per istudiarla sotto l'aspetto agricolo, facendo poi un'apposita relazione.

Egli ha già visitato parecchie fattorie della Lombardia e spingerà le sue peregrinazioni nella Toscana, nell'Umbria e nel Napoletano.

Incendio ad Iglesias.

Ci giunge notizia che ad Iglesias si è sviluppato un vasto incendio con un danno di 60,000 lire.

Malattia di A. Thiers.

La notte del 1° febbraio il signor Thiers fu sopraccolto da un'improvvisa indisposizione.

Il dott. Barthe fu con gran premura richiesto al letto dell'illustre statista, il quale migliorò assai e si spera che l'improvvisa infermità non sia grave, nè abbia altre conseguenze.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 3. — La Turchia concentra truppe sul confine della Dalmazia.

Costantinopoli, 3. — Una nuova legge sulla stampa abolisce il bollo per i giornali. Questi potranno pubblicarsi liberamente, senza chiedere autorizzazione, bastando annunciare il titolo del giornale quindici giorni prima della sua comparsa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3 febbraio.

Riunione degli Uffici.

Gli Uffici della Camera stamane hanno esaminato la proposta di legge Morelli, per ammettere alla testimonianza le donne in ogni atto pubblico, ed il progetto sopra la responsabilità dei pubblici funzionari.

La proposta Morelli fu approvata da quattro Uffici e respinta da uno. Quattro Uffici non si sono occupati.

Il progetto sulla responsabilità degl'impiegati venne ammesso da due Uffici con modificazioni. Tre ne rinviarono l'esame alle sottocommissioni. Gli altri Uffici non credettero essere in numero sufficiente per discutere col grave argomento.

Seduta pubblica.

Dichiarasi vacante il Collegio di Bozzolo, stante l'opzione di **Saint Bon** per il Collegio di Castelfranco.

Si convalida l'elezione del Collegio d'Iesi (**Ghiani-Mameli**), trasmettendo gli atti al potere giudiziario per le accuse di corruzione.

Si annulla invece la proclamazione del deputato **De Zerbi** nel 5° Collegio di Napoli, e si proclama eletto invece il sig. **Biondi.**

Mancardi svolge due sue proposte di legge: una per decentrare alcune operazioni nell'amministrazione del Debito Pubblico, ed altra per istituire una Cassa a vantaggio della vecchiaia.

(*) **Depretis** non opponesi alla loro presa in considerazione, ma fa ampie riserve; dichiara anzi, quanto alla prima, esservi contrario.

La Camera le prende in considerazione.

Trattasi quindi del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Ragionano in favore della legge **Fusco, Franceschelli, Pierantoni, Ponsiglioni** e **Gorla,** che ne riconoscono la somma giustizia e la grande opportunità.

Fusco e **Pierantoni** fanno però notare alcune lacune ed imperfezioni di cui, che confidano saranno corrette.

Incagnoli solleva molti dubbi intorno alla equità ed agli effetti dell'abolizione proposta, massime se approvata disgiuntamente dalle relative riforme del Codice penale e del Codice di commercio. Propone pertanto che la discussione di questa legge venga rinviata a quando andrà in vigore la riforma dei due citati Codici.

Il seguito a lunedì.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 gennaio al 3 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Eula Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Grande Angela, cameriera, residente a Torino.

Rajneri Lorenzo, segatore, res. a Torino, con Rubino Paola, sigaraia, res. a Torino.

Labriet Gregorio, liquorista, res. a Torino, con Aragno Maria, vedova Sandrone, lavandaia, res. a Torino.

Sardo Gio. Battista, bracciante, res. a Torino, con Drusetti Margherita, tessitrice, res. a Torino.

Bassano Luigi, falegname, res. a Torino, con Montefinale Teresa ved. Castagneto, sarta, res. a Torino.

Cardona Adeodato, operaio tipografo, res. a Torino, con Bionda Teresa ved. Isia, resid. a Torino.

Bovetti Giovanni, cameriere, residente a Torino, con Bruno Ermenegilda, residente a Torino.

Raseri Caio, commesso negoziante, res. a Torino, con Grana Serafina, res. a Torino.

Rua Luigi, contadino, residente a Torino, con Sacco Angela, giardiniera, res. a Torino.

Torello Antonio, armaiuolo, res. a Torino, con Stroppiana Elvira, cucitrice, residente a Torino.

Berlenda Paolo, segretario privato, res. a Torino, con Cavalli Anna, res. a Torino.

Mondino Celestino, avvocato, residente a Torino, con Crudara-Visconti Maria, residente a Torino.

Fiandro Matteo, giardiniere, res. a Torino, con Campo Carolina, giardiniera, resid. a Torino.

Zaccagni Antonio, cuoco, residente a Torino, con Savio Olimpia, sarta, residente a Torino.

Gingarino Eugenio, fattorino al Dock, residente a Torino, con Peyretti Maria, cuoca, res. a Torino.

Mosca Giovanni Battista, segatore, residente a Torino, con Vota Catterina, sigaraia, res. a Torino.

Prato Domenico, contadino, res. a Torino, con Fiorina Luigia, cuoca, res. a Torino.

Gal Stefano, panattiere, res. a Torino, con Formica Anna, res. a Torino.

Corrado Gio. Batt., operaio in forniture militari, residente a Torino, con Guaschino Rosa, sigaraia, resid. a Torino.

Ferro-Famigl Gio. Domenico, sensale in frutta, res. a Torino, con Perino-Bert Genoveffa, contadina, res. a Torino.

Cane Giuseppe, proprietario, residente a La-Morra, con Suria Carolina, res. a Torino.

Rocci Lorenzo, negoziante, residente a Torino, con Cibrario-Baron Margherita, contadina, res. a Casale.

Panetto Michele, pesatore, res. a Torino, con Rosso Margherita, lavandaia, resid. a Torino.

Falcenier Eugenio, operaio tipografo, residente a Torino, con Barberis Giuseppa, res. a Torino.

Vervello Paolo, panattiere, res. a Torino, con Lurgo Giuseppa, negoz. in commestibili, res. a Torino.

Bramant-Priat Delfino, cameriere, resid. a Torino, con Gervato Margherita, residente a Torino.

Negro Luigi, muratore, res. a Torino, con Becchio-Villosio Maria, contadina, res. a Carmagnola.

Rua Giuseppe, erbivendolo, res. a Torino, con Giacchino Giuseppa, res. a Torino.

Segre Moisè, negoziante, res. a Torino, con Debenedetti Enrichetta, res. a Saluzzo.

Ferraris Pietro, negoziante, res. a Torino, con Boschis Emilia, res. a Torino.

Visita del Prefetto al Convitto Nazionale. — Il sig. Prefetto, comm. Bargoni, accompagnato dal R. Provveditore cav. Rho, continua le sue visite ai nostri principali istituti di istruzione e di educazione. L'altro ieri, il corr., dopo aver visitato il Liceo Cavour, passava all'annesso Convitto Nazionale; gli si fecero incontro a riceverlo il Rettore cav. Parato cogli altri membri di Direzione e il sig. comm. Cytana, consigliere dell'amministrazione. Il Prefetto s'informò dapprima dello stato morale ed economico dell'Istituto, che trovò floridissimo; e fu molto lieto nel vedere come i numerosi alunni, più di 180, dieno opera solerte allo studio ed a tutti gli altri esercizi che valgono a dar loro una savia educazione. Percorse tutto l'ampio e bellissimo locale: le gallerie, i dormitori, le sale di studio, le scuole elementari, le sale destinate al disegno e alla musica, la biblioteca, la infermeria, la guardaroba, il refettorio, la sala d'armi, la sala da ballo, il teatrino e la ginnastica, dove si fermò alquanto per osservare gli svariati esercizi sulla sbarra fissa, cui attendeva in quell'ora una squadra di giovani. Manifestò più volte la piena sua soddisfazione per la bellezza, proprietà e l'acconcia disposizione dei locali, per l'ordine trovato in ogni cosa; e sovratutto gli piacque la scuola di disegno, resa obbligatoria per tutti, ammirandone i copiosi frutti che reca, non che la novella istituzione fatta testè dal Rettore, di una bibliotechina circolante per ciascuna sala di studio, con singolare diletto e vantaggio degli alunni.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Domani, lunedì 5 corr., alle ore 2 pom. precise, avrà luogo la 2ª Conferenza col tema: *Un'ottima concimazione dei prati;* relatore il sig. prof. Vincenzo Fino.

Un pretore rimpianto. — Ci scrivono da Crescentino che colà fa intesa con molto rincrescimento la notizia che quel pretore, avv. G. B. Gianni, sia stato trasferito in Sicilia. Partendo da Crescentino l'avv. Gianni lascia la migliore memoria di sè, come giusto ed imparziale nell'esercizio delle sue funzioni, come gentile e colto ne' tratti; così che se da un lato i Crescentinesi devono rallegrarsi di vedere che le belle qualità e lo zelo del pretore gli hanno procacciato la destinazione ad una pretura più importante, dall'altro lato deplorano di doverlo perdere.

Trasferimento d'impiegati. — L'agente superiore delle tasse in Genova, signor Perini, è stato trasferito nella stessa qualità a Torino, ed è già partito per la sua nuova destinazione.

L'agente di Torino non sappiamo dove sia stato mandato.

Il *Corriere Mercantile* scrive a proposito del primo le seguenti parole:

« La cittadinanza genovese non potrà a meno di riconoscere che perde nel Perini un egregio impiegato che sapeva, colla cortesia dei modi, colla gentilezza e coi benigni riguardi compatibili col suo ufficio, compensare il lato poco gradevole delle sue attribuzioni, da lui coscienziosamente disimpegnate. »

— Con regio decreto 6 dicembre 1876 il cav. Buglioni di Monale, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Torino, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

— Con regio decreto 21 stesso mese, il cav. Rinaldi Pietro, sostituito avvocato erariale di 2ª classe a Roma, venne traslocato a Torino; ed il cav. Martini Casimiro, sostituito avvocato erariale di 4ª classe, fu promosso alla 3ª e traslocato a Roma.

Col medesimo decreto il sig. Orsi Giuseppe, reggente procuratore di 3ª classe nell'avvocatura erariale di Torino, venne promosso alla reggenza della 2ª e traslocato a Genova.

Il sig. Blau, id. id. e traslocato a Milano.

Il sig. Musio avv. Corrado, vice-segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, trasferito a Torino.

Ai volontari nell'amministrazione finanziaria. — Con recente decreto, il Ministero delle finanze ha stabilito che non possano essere ammessi al volontariato nell'amministrazione finanziaria provinciale quei giovani che non siano forniti della licenza liceale.

Ammissione nei Collegi militari. — Gli allievi dei collegi militari non staranno più tre, ma quattro anni in quegli stessi, e cominciare dalla prossima ammissione per l'anno scolastico 1877-78.

I nuovi allievi saranno ammessi dall'età di 12 anni a quella di 15 se per i collegi, e dai 16 ai 22 se per l'accademia o la scuola di fanteria e cavalleria.

Il 1° anno della Scuola militare di Modena, intanto, è soppresso, e resta inalterato il numero di quelli da passarsi all'Accademia.

Il 15 maggio scade il tempo utile per la presentazione delle domande per essere ammessi al concorso per gl'istituti suddetti. Il 20 giugno sarà aperto quello per gli aspiranti al 2° anno dei collegi, il 25 giugno quello per gli aspiranti al 1° anno e il 30 per gli aspiranti alla scuola militare.

Esami di volontari. — Gli esami d'idoneità per i già volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente nelle diverse armi dell'esercito permanente avranno luogo alla sede d'ogni Comando di divisione territoriale nei giorni 1, 2, 3 e 4 del ventuno maggio.

Saranno ammessi a tali esami esclusivamente coloro che abbiano ottenuto il certificato d'idoneità a sergente.

Ai contribuenti. — Ricordiamo ai nostri lettori che coll'otto del corrente mese scade il tempo utile per pagare la prima rata delle tasse. Se si ritarda s'incappa nella multa.

Statistica torinese. — Le cifre che presentiamo sono tutte desunte, a numeri tondi, dai bollettini quotidiani e settimanali degli uffizi municipali e rappresentano il consumo delle principali derrate fattosi per l'alimentazione della città nello scorso anno.

Cereali ett. 903,850; vino in fusti 312,000 ettolitri; id. in bottiglie 380 ettolitri circa; alcool in fusti 5000 ettolitri; liquori 15,000 bottiglie; farine, riso e semole 288,000 quintali; butirro ed olii commestibili 35,000 quintali; pollame 10,000 quintali (capi 1,048,600); formaggi 16,000 quintali; selvaggina 150 quintali; pescheria 7000 quintali; ortaggi 68,050 quintali; frutta 33,620 quintali; uva 32,000 quintali; agrumi 4000 quintali; carni da macello: bovine 44,819 capi, suine 9286 capi, ovine 59,417.

Il consumo del latte non si può calcolare altrimenti che in via di probabilità, non essendo sottoposto a tassa di dazio. Facendo bassissimi i calcoli, cioè ritenendo che su 200 mila abitanti solo una metà faccia uso di latte e che ogni litro basti al consumo di 3 persone, si avrebbe un consumo quotidiano di 14 mila litri.

Giornalismo. — Riceviamo il primo numero d'un giornale intitolato: *Le finanze e le ferrovie*, rivista di giurisprudenza finanziaria e ferroviaria. Il titolo dice tutto quello che siffatto periodico vuol essere. Esce in fascicoli mensili il bel primo giorno d'ogni mese: è diretto dall'avv. cav. Policarpo Michelini, e redatto dai signori avvocati Secondo Frola, Pietro Ginbergia e Vittorio Balla. Il prezzo d'abbonamento annuale è di lire otto e si stampa alla tipografia Failetti, via del Soccorso, n. 2.

Un altro giornale, e questo ogni quindici giorni, comincierà le sue pubblicazioni il 10 del corrente mese e s'intitola: *La conversazione*, rivista di scienza, industria e arte militare; n'è gerente responsabile il signor Vincenzo Lanzillo e la direzione è in via di Susa, n. 5. Costa L. 12 all'anno.

Riduzione per le feste carnevalesche. — La Società delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato un avviso, con cui accorda riduzioni per le feste carnevalesche di Venezia, Milano e Nizza Marittima, con biglietti d'andata e ritorno di 1ª, 2ª e 3ª classe.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alle stazioni ferroviarie.

L'Esposizione internazionale di Parigi. — Mercoledì scorso spirava il termine assegnato per le domande di ammissione alla Esposizione universale del 1878. Il numero delle domande s'è elevato a 15,000. In questa cifra non sono comprese alcune sezioni; la cifra totale delle domande si eleva per conseguenza a 25,000.

Corre voce che S. A. R. il Principe Umberto assumerà la presidenza della Commissione italiana per questa Esposizione.

Teatri. — Regio. — Il *Ruy Blas*, colla sig.ª Romilda Pantaleoni, ha avuto migliori accoglienze delle altre volte, non però ha entusiasmato gran che il pubblico di questo teatro.

Venne replicato il duetto del 3° atto, quello della *dolce voluttà*, cantato egregiamente dalla signora regina e dal tenore Campanini; il resto è passato discretamente bene.

Non più *Trovatore*, ma *Sonnambula*. Quest'opera verrebbe interpretata da una nuova prima donna che si chiama Ares e che vocalmente sia una vera specialità del genere.

Ecco l'ordine degli spettacoli della stagione: *Dolores*, di prossima andata in scena; *Sonnambula*, *Lohengrin*, ed in chiusura probabilmente *I Puritani e Cavalieri*.

— Gerbino. — A giorni avremo il *Dio Milione* del barone De Renzis, ed un *Fra cieco* del signor Rovetta.

— Al San Martiniano incominciarono le rappresentazioni del *Rocambole*. È uno spettacolo del repertorio dell'*Ambigu* di Parigi. Una nave carica di petrolio che prende fuoco a vista; una scena dei cercatori d'oro in California; un treno ferroviario a gran velocità, sotto cui rimane preso il complice del protagonista. — Sale eleganti, con mobilio ricchissimo, una tavola in scena inappuntabile. E se la produzione è forse troppo drammatica, il ballo, stravagante e ridicolissimo, completa la serata.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 7 1/2: (Lettera *A*) *Ruy Blas*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano,** ore 8: *La vie parisienne* — **Gerbino,** ore 8: *Il marito amante della moglie; Un gerente responsabile* — **Rossini,** ore 8: *La fia del brindor* — **D'Angennes,** ore 8: *Un barba milionari* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della compagnia equestre — **Alfieri,** ore 8: *Il terribile delitto nel castello di Maricaville; I due soci disperati* — **Vittorio Em.** ore 8: *Galileo Galilei* — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: *Rocambole*, dramma in 5 atti ed 8 quadri; *Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 3. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Accademia filodrammatica torinese. — Sabato, 10 corrente, avrà luogo l'ultimo trattenimento danzante. I soci hanno diritto ad un solo biglietto d'invito. Il tempo utile per farne la domanda scade colle ore 3 pomeridiane, irremissibilmente, del giorno 5.

Balli. — Questa sera l'Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, darà allo Scribe un gran ballo di beneficenza. L'orchestra, composta di oltre 45 professori, sarà diretta dal maestro Bertazzi. La sala del teatro sarà elegantemente addobbata ed illuminata.

I biglietti pei palchi sono vendibili alla sede sociale, via Gaudenzio Ferrari, N. 2, ai seguenti prezzi:

Ordine I, lire 8. — Ordine II, lire 10 — Ordine III, lire 5; e nelle ore pom. al camerino del teatro.

— Al Rossini balleranno pure stasera i componenti la Società *Pietro Micca*.

Cronaca bianca. — *Atto d'onestà.* — A Milano un cocchiere da nolo, certo Fugassa Secondo, rinvenne nella sua vettura un braccialetto d'oro di molto valore, dimenticatovi da una signora ch'egli poco prima aveva condotta al teatro della Scala. L'onesto uomo lo recò subito all'abitazione di quella signora.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Furto. — Una donna sui 35 anni, venuta di Savoia a far la cuoca in Torino, perdette, non sappiam per qual caso, la ragione. Ieri fu veduta in piazza S. Carlo commettere tante stranezze che la si dovette far ritirare in Questura. — Per chi avesse interesse di riclamarla, diciamo che essa ha nome Maria Antonia Vincent da Lemaleboury.

*** *Anche il burro.* — Ieri mattina certo B. A., mentre scaricava delle derrate nel Magazzino cooperativo degli agenti ferroviari a Porta Nuova, venne derubato di tre pani di burro del peso complessivo di chil. 19 e del valore di L. 38 90.

*** *Furti al veglione.* — La scorsa notte al veglione del teatro Vittorio Emanuele vennero commessi due furti di orologi con destrezza. Il 1° verso l'una a danno di certo F. T.; il 2° verso le 4 1/2 a danno del calzolaio B. G.

L'autore di quest'ultimo furto, sorpreso da un carabiniere nell'atto che commetteva il reato, venne inseguito tra la folla ed arrestato.

*** *Furto in chiesa.* — La notte del 2 al 3 ignoti ladri, facendo uso di scalpelli, s'introdussero nella chiesa parrocchiale di Pozzo di Strada, dove, rotte due guardarobe e i tabernacoli dell'altare maggiore e degli altri altari, involarono parecchi arredi sacri.

*** *Contravvenzione a G. F.* perchè trovata in vendita dalla selvaggina malgrado il divieto della legge.

*** *Arrestati:* 11 fra cui 4 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 febbraio.

Inz Carlo, d'anni 23, di Torino, impiegato — Canova Alessandrina, id. 13, di Torino — Gerbola Edoardo, id. 11, di Torino — Giuliani Giovanni, id. 17, di Torino, tipografo — Tribaudino Carlo Alberto, id. 58, di Torino, negoziante — Tarella Giovanni, id. 62, di Torino — Avignone Maria, id. 19, di Albiano — Forno Domenico, id. 40, di Leyni, bracciante — Quaglia Margherita, id. 23, di Margarita — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18; dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 febbraio.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Ancora la proposta Cairoli — Smacco pel Depretis — Il perchè della maggioranza in favore della nuova circoscrizione militare territoriale — Interpellanza Savini sul macinato — Malumore nella maggioranza — Dissensi nel Ministero di finanze — La relazione sul progetto delle incompatibilità parlamentari.

Roma, 3 febbraio (sera).

I quattro uffizi che ancora avevano ad esaminare la proposta Cairoli per una pensione ai superstiti della spedizione di Sapri, si sono adunati stamane ed hanno presa la loro deliberazione. Tre hanno adottato la sospensione, e uno il rigetto. Fatta la somma, si ha che sopra nove uffici, quattro si sono risoluti per il rigetto brusco della legge, cinque per la sospensiva (rigetto cortese). In conclusione la proposta è stata definitivamente respinta. È un vero smacco per gli autori di essa e per il Presidente del Consiglio che ebbe l'imprudenza di associarvisi e di farne l'apologia.

La legge sulla nuova circoscrizione militare territoriale è passata ad una maggioranza piuttosto considerevole. Questo risultato era da aspettarsi, poichè troppi interessi di persone e di luoghi concorrevano all'approvazione di essa.

Aggiungete che il Ministro e il segretario generale della guerra sono entrambi napoletani, e quindi vi spiegherete facilmente come molti voti furono dati per l'amore della regione.

Ho ragione di credere che l'interpellanza del Saviui circa alla tassa del macinato, la quale è all'*ordine del giorno* per lunedì prossimo, venga differita di qualche giorno, perchè l'on. interpellante è indisposto.

Il malumore va crescendo nelle file della maggioranza, e comincia a prendere forme concrete. Parlasi di adunanze private di alcuni deputati di sinistra, per intendersi sulla situazione parlamentare. Intanto non mancano ai Depretis le ammonizioni degli amici più antichi e più provati, affinchè voglia provvedere in tempo e radicalmente, se non vuole che un bel giorno gli manchi il terreno sotto i piedi; ma pare che preghiere, consigli, ammonizioni non servano a nulla. Il Depretis è il dubbio in persona e non si risolverà per alcun partito.....

Intanto l'amministrazione finanziaria cammina poco bene. Tra il Depretis e il Doda c'è un disaccordo continuo; i servizi finanziarii ne soffrono, e alcuni grossi cespiti d'entrata sono in regresso...

È probabile che nella prossima settimana venga presentata la relazione della Giunta parlamentare sul disegno di legge per le incompatibilità parlamentari.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

3 febbraio.

Ieri mattina il ministro Mezzacapo è intervenuto in seno della Giunta per l'acquisto d'armi. Rispondendo a varii quesiti, si riservò d'inviarle dati comparativi sullo stato dell'armamento nel 1875 e 1876.

— Il ministro Nicotera è partito stamane per Napoli a fine di sottoporre alcuni decreti alla firma reale.

— Vinto dalle insistenze degl'intransigenti, il Papa proibì al Padre Curci, accusato di idee conciliatrici, di recarsi a Milano per predicare il Quaresimale.

— Dicesi che nel colloquio avvenuto fra lord Salisbury e l'on. Melegari alla stazione, il primo assicurò che, in caso di conflagrazione, l'Inghilterra conserverebbe la neutralità. Appena partito l'inviato inglese, Uxkhull, l'ambasciatore russo, ebbe col ministro Melegari una conferenza di due ore alla Consulta.

— Attendesi l'arrivo del commissario francese per riprendere su nuove basi la discussione circa i trattati di commercio.

Il Breve del Papa.

Il Breve che dicesi il Papa abbia preparato per definire la grossa quistione se i cattolici debbano o non prendere parte alle elezioni politiche, pare che nemmeno questa volta definirà niente.

Esso si limiterebbe a consigliare ai fedeli del Vaticano di... prepararsi per l'avvenire.

Davvero che S. S. è un gran politicone da dar lo scacco a una diecina dei migliori dei tre mondi!

Con un Breve che non dice nulla trova a dar argomento a chissà quanti novellieri, e a scuotere l'orbe cattolico.

Lord Salisbury a Roma.

Leggiamo nel *Diritto:*

« Giungeva ieri sera, 1 febbraio, in Roma lord Salisbury e ne ripartiva stamane alla volta di Londra.

« Stamane stessa il nobile lord si recava alla Consulta, e vi si intratteneva lungamente col Ministro degli affari esteri.

« Il ministro Melegari recavasi indi alla stazione per salutare, al momento della partenza, l'illustre viaggiatore. »

Gli operai a Lione.

Leggesi nella *Correspondance bien:*

« Il Consiglio comunale di Lione votò un sussidio di L. 200,000 in favore degli operai senza lavoro, la cui miseria è grandissima nella grande città industriale, dove più di 20,000 operai si trovano in grandi strettezze a cagione della grave crisi sopravvenuta nell'industria delle sete. »

NOTIZIE DA BERLINO.

1° febbraio.

La Servia è disposta ad abbattere le fortificazioni di Deligrad e di Alexinatz se la Turchia lascia in potere di lei le altre fortezze.

I Rumeni stanno erigendo batterie incontro ai fortini turchi di Viddino.

Si dice che in Russia è stata decisa la mobilitazione anche del corpo della Guardia.

In Serbia.

Da una corrispondenza di Belgrado togliamo le seguenti linee che dipingono in pochi tratti la situazione presente in Serbia:

« Il generale Nikitine è partito precipitosamente per la Russia. Egli riceveva la sera del 20 gennaio un telegramma che lo richiamava, ed all'indomani, alle 7 del mattino, lasciava Belgrado. Tutti i suoi aiutanti di campo gli tennero dietro.

Credesi generalmente che questo alto funzionario russo, grandemente sorpreso dal cambiamento operatosi nell'opinione pubblica del Principato, abbia egli stesso sollecitato il suo richiamo.

A confermare questa idea, sta il fatto che tutti i soldati russi partono l'un dopo l'altro, divisi in piccole schiere, e che oggidì più non si vedono quelle clamorose dimostrazioni con cui si accompagnavano i *fratelli slavi*.

Di mano in mano che gli ufficiali russi partono, si dànno fra loro del pranzi d'addio, senza mai invitarvi alcun ufficiale serbo. In questo momento vi ha proprio scenario completo. »

Le garanzie della Serbia.

Secondo quanto si scrive da Pest, la garanzia richiesta dalla Turchia per far la pace colla Serbia, sarebbe un formale impegno per parte di questa di non far guerra per un certo lasso di tempo. Secondo un altro telegramma speciale da Costantinopoli, per tutta garenzia la Porta vorrebbe invece continuare ad occupare Alessina colle sue truppe. Non si può ancor sapere quale delle due versioni sia la vera; ma gli è certo che la seconda non faciliterebbe guari la conclusione della pace.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 3 (*spedito ore 4,25, non ricevuto che alle ore sette, quando l'edizione della sera già era stampata*).

Sembra abbandonata l'idea di conferire un titolo gentilizio al Ministro dell'Interno.

Roma, 4, ore 10,10, arr. ore 11,20.

Stamane si riunisce la Commissione per la riforma del regolamento della Camera con intervento dell'on. Depretis, il quale dichiarerà che il Governo è favorevole al sistema degli Uffizi.

— Dicesi che il prefetto di Macerata avrà un'altra destinazione, per la sua condotta nei recenti disordini accaduti in detta città.

Costantinopoli, 4. — Il Principe del Montenegro telegrafò a Midhat pascià essere dispositissimo a trattare per la pace, mettendo per base la cessione della Sutorina. Dichiarasi pronto a lasciare approvigionare Niksich. Causa il ritardo della risposta coll'assenza del suo segretario.

— Alcuni membri della Conferenza si riuniranno a Pest il 25 febbraio.

— Si sta organizzando una deputazione di *softa* per andare a Pest.

— La Porta, malgrado la partenza dell'ambasciatore austriaco, desidera trattare direttamente coll'Austria per il rimpatrio de' rifugiati Bosniaci.

Alessandria, 4. — L'agente generale del Lloyd, sig. Battistig, si è suicidato.

Berlino, 4. — È imminente la partenza del principe Carlo per l'Italia. Recherassi direttamente a Palermo.

— I Governi germanico ed austriaco adopransi collettivamente a Bukarest affinchè la Rumenia consegua il riconoscimento della neutralità del suo territorio in caso di guerra turco-russa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 3 febbraio.

Ieri il Re venne accolto con applausi allo spettacolo diurno del San Carlo.

L'Imperatore del Brasile fu applaudito allo spettacolo della sera.

Il senatore Imbriani è morto.

Costantinopoli, 2 febbraio.

La Porta rispose al Montenegro essere disposta a trattare sopra la base dello *statu quo*, con rettifica della frontiere. Constant pascià è incaricato di trattare.

Washington, 2 febbraio.

Grant sottopose al Gabinetto un messaggio che chiede di riprendere subito il pagamento in effettivo.

Londra, 3 febbraio.

L'epizoozia estendesi molto.

Parigi, 3 febbraio.

È annunziata una circolare russa spedita giovedì da Pietroburgo. Si comunicherà lunedì a tutti i Governi.

Le trattative di pace colla Serbia e col Montenegro sono momentaneamente sospese.

Midhat dichiarò che le riforme si applicheranno in Bulgaria, prima dell'apertura del Parlamento turco. Desidera vivamente la pace, ma è pronto a fare la guerra.

Un cristiano bulgaro venne nominato segretario del Vilayet Rutscino.

Bruxelles, 3 febbraio.

Ieri un migliaio di persone, uscendo dal *meeting*, percorse le strade gridando: « Abbasso il Ministero! »

Bukarest, 3 febbraio.

Una nuova banda armata turca invase il territorio rumeno presso Flamunda, nel distretto di Teliormand. Accorsero le guardie della frontiera e scacciarono la banda, uccidendo un turco e facendo due prigionieri. Il Governo protestò.

Porto Saïd, 3 febbraio.

È arrivato l'avviso italiano *Cristoforo Colombo*, proveniente da Brindisi. Tutti stanno bene. Il 5 partirà per Suez ed Aden.

Aden, 2 febbraio.

Proveniente da Calcutta e diretto in Italia, giunse il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Vienna, 3 febbraio.

La *Corrispondenza Politica* dice che, in seguito alla risposta della Porta alla domanda della Serbia di farle conoscere le garanzie di pace, la Serbia ruppe le trattative, perchè le garanzie domandate dalla Porta rendono illusorio lo *statu quo ante*, offerto dalla stessa Porta.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che il Governo rumeno incaricò nuovamente i suoi agenti di smentire le voci relative alla pretesa alleanza della Russia colla Rumenia, e di dichiarare che non havvi motivo per credere che la Rumenia si unisca in una eventuale azione bellicosa colla Russia.

Pietroborgo, 3 febbraio.

La notizia dei giornali circa l'organizzazione della leva in massa è infondata.

Berlino, 3 febbraio.

La *Gazzetta del Nord* biasima le asserzioni della *Revue des Deux Mondes* e teme che si prendano in Francia sul serio e creino una nuova fonte di odio contro la Germania.

Simili asserzioni hanno un'importanza particolare in Francia, ove una nuova guerra considerasi soltanto come una questione di tempo.

Roma, 3 febbraio.

Senato del Regno. — **Zini** presta giuramento.

Depretis presenta varii progetti di legge, compreso quello relativo agli abusi dei ministri del culto.

La prossima seduta è fissata al 20 corrente.

LA BORSA.

Torino, 3 febbraio (ore 6 sera).

Egli è in questa settimana di liquidazione che si è potuto vedere quanto fosse importante lo scoperto creato dalla situazione politica sui fondi pubblici, e quanto fu abile il partito che, militando nel campo opposto, seppe prevalersi di tutte le circostanze buone o cattive per favorire il rialzo. E noi parliamo di partito perchè esso esiste difatti ed è potente. Nè vale il dire che sono i battaglioni dei piccoli capitalisti che decidono del rialzo delle Rendite, perchè questi non si muovono se non quando vedono alla loro testa abili capitani.

La settimana scorsa chiudeva in rialzo di cent. 57 1/2 pel 3 0/0 francese, il 75 cent. pel 5 0/0 e di 70 pel nostro Consolidato.

Siccome allora eravamo già molto vicini alla liquidazione della fine del mese, si poteva credere che la maggior parte dei ribassisti si fossero ricoperti. Pare invece che ve ne fosse un buon numero ancora esposti al fuoco degli ultimi momenti e fra questi particolarmente i venditori di Rendita a premio allo scoperto. Per isforzare questi ultimi, i rialzisti fecero nei primi tre giorni della settimana una vera carica a fondo. Quindi il 3 0/0 francese rialzava lunedì di 62 1/2 cent. a 72 75, il 5 0/0 di 52 1/2 cent. a 107 87 1/2 e l'Italiano di 90 cent. a 72 15.

Martedì, 30, il 3 0/0 francese faceva 72 95, il 5 0/0 108, l'Italiano 72 40. Infine mercoledì, 31 gennaio, in seguito agli acquisti a cui si videro forzati i venditori allo scoperto, il 3 0/0 francese saliva a 73 60, il 5 0/0 a 108 25, l'Italiano a 72 80.

Furono questi i più alti prezzi della settimana. I tre giorni seguenti vi fu un po' di reazione, ma meno forte di quello che si poteva temere dopo un movimento di rialzo così vivo. Il 3 0/0 francese chiuse oggi a 73 15 con fr. 1 02 0/0 di benefizio sui prezzi di sabato scorso; il 5 0/0, su cui si è staccato il vaglia di fr. 1 25, chiuse a 108 30. E così con soli 20 centesimi di benefizio; il nostro Consolidato guadagnò 20 centesimi rialzando oggi a 73 15. Il 5 0/0 francese fu il meno favorito per due ragioni: la prima si è che gli acquisti al contante furono di pochissima importanza in questa settimana, e la seconda, che si torna a parlare più che mai di conversione, ciò che decise molti venditori a mantenersi allo scoperto su questo fondo, sottomettendosi anche a pagare 5 centesimi di deporto pur di potar riportare la loro posizione.

Sul 3 0/0 il riporto fu di soli 2 1/2 cent. Che il progetto della conversione del 5 0/0 sia uno di quelli che più stiano a cuore al signor Ministro francese delle finanze è cosa certa, ma riteniamo ci vorrà ancora del tempo prima che le circostanze permettano di realizzare un'operazione di tanta importanza: il 5 0/0 francese forma un capitale, se non erriamo, di 7 1/2 miliardi.

I ronzii finanziari francesi mostrano quasi del dispetto accusando gl'Italiani di vendere la propria Rendita a Parigi; ma poichè i prezzi sono sempre in aumento, pare che dovrebbero invece ringraziarsi. Potrebbe darsi però che fossero le stesse Case francesi che venissero a comprare la Rendita da noi per venderla a Parigi, poichè i nostri prezzi sono sempre inferiori ai loro.

Però se questa inferiorità di prezzi fu sensibile in principio della settimana, andò scemando in questi ultimi giorni, mostrando così maggior confidenza nell'avvenire. Si guadagnavano solo 10 a 12 1/2 centesimi, lunedì rimanendo da 77 85 a 77 97 1/2, ma si saliva martedì a 77 70, mercoledì a 78 10 e giovedì a 78 25. In quello stesso giorno però incominciava e palesarsi un po' di reazione, chiudendo la Borsa sul 78 05. Ieri si accordiva deboli a 77 90, ma poi si riprendeva ancora a 78 05, ed oggi, malgrado la debolezza mostratasi ieri a Parigi, si esordiva a 78, e si chiudeva a 78 07 1/2 ed alla riunione delle ore 4 1/2 si faceva 78 10 a 78 12 1/2, riducendo così a ben poca cosa la differenza colla parità di Parigi.

È probabile che la campagna al rialzo intrapresa alla Borsa di Parigi, sarà proseguita, e se le divergenze politiche, che pur troppo esistono tuttora, non diventeranno troppo serie, potranno ancora servirle di mezzo per arrivare più facilmente al suo scopo.

La Banca Nazionale guadagnò anch'essa qualche punto col rialzo della Rendita. In principio della settimana era da 1945 a 1945; oggi rimaneva da 1955 a 1960.

Un miglioramento consimile lo fece pure il Mobiliare che da 628, 630, prezzi a cui si trovava in principio di settimana, saliva a 635, 636.

La Banca di Torino rimase con poche transazioni da 633 a 635.

Il Banco Sconto che si negoziava da 277 3/4 a 278 in principio di settimana, era oggi domandato a 279 1/2 e 280.

Le Azioni Tabacco da 805 salirono a 815.

Azioni Meridionali con transazioni quasi nulle da 328 salirono a 330. Le Obbligazioni, sempre piuttosto richieste, da 200 salirono a 202.

In questa settimana le Azioni della Banca Subalpina diedero luogo a parecchie transazioni e salirono da 254 a 260 e 262, sempre domandate. Questo aumento ebbe luogo in seguito all'adunanza generale degli Azionisti, tenutasi il 30 gennaio scorso, nella quale venne decisa la distribuzione di un dividendo di L. 3 75, alle quali si uniscono L. 6 25, interessi al 31 dicembre scorso, sì la un totale, per l'esercizio del 1876, di L. 10, che rappresenta un interesse di 8 0/0 sul capitale versato, che è di L. 125 per azione.

Questo risultato è tanto più bello se si considera il sacrificio fatto quest'anno eliminando dall'attivo la bella somma di L. 150,175 sulle Azioni della Società vinicola torinese, le quali così non figurano più sul bilancio che per L. 5 caduna.

Il Cambio per Francia, che in principio di settimana era da 108 70 a 108 90, discese il 31 gennaio a 108 20 circa, e si mostrò di nuovo più fermo oggi da 108 40 a 108 50. I pezzi da 20 franchi variarono da 21 70, 21 75, a 21 62, 21 65, rimanendo oggi da 21 66 a 21 67.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — I zoccoli di legno e le scarpe di cuoio — Fuoco alle fascine — Un parroco intrepido — Processo, dibattimento, verdetto e... non condanna dell'incendiario — Riflessione d'un freddurista.

Passando oltre Viù in quella buca che si chiama la Valle di Usseglio e salendo le montagne che si trovano sulla destra della Stura, s'incontra il piccolo villaggio di Col San Giovanni.

Sulla piazza del capoluogo c'è la casa dei fratelli Gaffino, composta di un pian terreno, dove Valsoana Pietro tiene la sua tavoletta da ciabattino, e di un piano superiore abitato dai coniugi Blandino.

Contrariamente al proverbio che dice *vicinanza è mezza parentela*, gli abitatori di questo casolare sono fra di loro come cani e gatti.

La Bruno Luigia, moglie di Blandino Michele, ha l'abitudine di portare per calzatura dei grossi zoccoli di legno, dimodochè quando cammina nella sua camera per rifare il letto o per fare cucina, fa un po' di rumore sul capo di Valsoana.

Immaginatevi, o lettori, quale rodimento senta il Valsoana per questo ballare di zoccoli che si fa sopra di lui. E poi la sua crapaggine è giustificata anche per un altro motivo; perchè a lui, *autore* di tante belle e buone scarpe, non par vero che la Blandino-Bruno possa anteporre quei chiassoni e molesti scarponi di legno alle sue garbate calzature, che non fanno un dispetto agli orecchi del mondo.

Valsoana, che è un uomo ombroso e intollerante, non cela il suo rancore contro i coniugi Blandino, e incomincia col trarre delle piccole vendette. Una volta sono delle rampogne, un'altra volta delle ingiurie e delle minaccie; un'altra volta ancora, dopo di essere stato tutto il giorno a riposare nel letto, il Valsoana aspetta la notte per mettersi al lavoro e si mette a picchiare maledettamente sulle suole e sulle tomaie.

Ma tutte queste cose sono inezie al confronto della vendetta che il Valsoana meditava e compieva nel giorno dodici di ottobre del 1875.

Avete a sapere che per andare alla loro abitazione i coniugi Blandino devono salire una scaletta di legno dalla parte posteriore della casa Gaffino, e che sotto questa scaletta Valsoana tiene delle fascine di rododendri e di altre piante secche facilmente accendibili.

Che ti fa il Valsoana? Mette il fuoco alle fascine e se ne va via tranquillamente.

La Blandino-Bruno che si trova in casa, sentendo un crepito di legna che arde, mette fuori il naso e vede l'incendio che distrugge la scaletta — unica via di salvamento ch'ella abbia — e che sta per invadere la sua abitazione. Allora si mette a gridare a squarciagola: *aiuto, al fuoco!*

Buon per lei che le grida furono subito sentite dal parroco del paese, perchè altrimenti la poveretta sarebbe arrostita nella sua camera senza bisogno di schidione o di graticelle. Il coraggioso prete getta un po' d'acqua sulla scaletta, va a prendere la Blandino che era più morta che viva per lo spavento e la porta via. Poi corre alla chiesa, si attacca alle corde della campana più grossa e dàlli dentro a sbatacchiare il sacro bronzo.

Don, don, don, i rintocchi della campana a martello vibrano su per le balze e giù nella valle.

Le paesane lasciano le loro faccende ed escono a curiosare: i paesani accorrono per portare aiuto.

— Che cos'è?

— Fuoco in casa dei Gaffino.

— Lesti dunque a spegnerlo.

Eh sì! bale! Come si fa a spegnere un incendio se manca l'acqua? Sulla piazza c'è bensì una fontana, ma con una polla come il dito mignolo; dimodochè la gente non potè far altro che salvare le case vicine, e in breve la casa Gaffino non fu più che una rovina.

La causa dell'incendio fu tosto ritenuta dalla voce pubblica come dolosa e contemporaneamente i sospetti si riversarono subito sul Valsoana, contro il quale non tardarono ad accumularsi gravi indizi di reità.

Infatti non soltanto le inimicizie sue coi Blandino, le continue querele che egli menava contro di loro, le minaccie che proferiva e il suo carattere cupo facevano sospettare Valsoana come autore dell'incendio, ma ben altre più persuasive circostanze.

Così, per esempio, fu provato che al primo scoppiar dell'incendio, mentre la folla traeva sul luogo del disastro, il Valsoana, interrogato da una donna sul motivo del martellare della campana parrocchiale, rispose che c'era il fuoco. Dunque perchè mai, essendoci il fuoco in casa sua, Valsoana anzichè portare la sua parte di aiuto, si allontanava dal paese?

Con tali elementi di accusa, il P. M. nella persona dell'egregio cav. Masino domandava martedì 30 gennaio ai giurati un verdetto di colpevolezza contro Valsoana.

L'avv. Aimery, che sosteneva la difesa, seppe così bene rappresentare la profonda impressione dei zoccoli della Blandino-Bruno sul cuore e sul cervello di Valsoana, che i giurati lo ritennero non colpevole, per avere agito non sì bene se sotto l'impero d'un morboso furore, o per pazzia ragionante, o per ragione folleggiante, o..... insomma qualche cosa di così, e mandarono l'accusato a spasso.

Un freddurista che assisteva al dibattimento, sentendo questo, disse:

— Si vede che siamo in una causa d'incendio!

— O perchè?

— Perchè il verdetto mi ha dato un bruciore.....

BASILIUS.

Notizie Commerciali

GENOVA, 3 febbraio.

Caffè. — La debolezza fu il carattere dominante della ottava, e per quanto le offerte non siano state molto rilevanti, tuttavolta i prezzi ne ebbero del danno. Il mercato di Londra più d'ogni altro si mostrò assai pesante, e difficili ne risultarono le contrattazioni.

Le speculazione si mostrò molto timorosa, e per quanto i depositi sieno molto ridotti, tuttavolta non ardisce ad impegnarsi nell'articolo. Causa principale di questo stato di cose si è la situazione politica, che fuora non è punto rischiarata, e che tiene lungi dai mercati molti compratori.

Il nostro mercato durante l'ottava rimase stazionario e senza affari d'importanza, perchè i pochi possessori mantengono ferme le loro domande, e per contro i compratori non vogliono sottomettersi ai prezzi richiesti dai ricevitori.

Gli arrivi nell'ottava furono del tutto insignificanti. Da Liverpool giungono 75 s., 25 s. da Bordeaux, e 20 da Marsiglia.

Zuccheri. — La settimana in tutti i mercati esercitò principio assai debole, ed i prezzi ne scapitarono alquanto, tanto per le qualità greggie che per le raffinate; verso la metà principiò a manifestarsi della domanda nelle qualità greggie, che arrestò la debolezza, e quindi s'ebbe una miglioria nei corsi e si tenne abbastanza sostenuti.

I raffinati ebbero pure la loro parte di miglioramento, e tanto sul mercato di Londra che su quello di Parigi i prezzi aumentarono e chiusero sostenuti.

Il nostro mercato per quanto riguarda i greggi rimase nella più completa calma, e non si conobbero operazioni di sorta.

Nei raffinati regnò della calma e un po' di debolezza nei primi giorni della settimana, la quale poi scomparve in seguito delle migliori notizie che si ebbero da Parigi.

Le vendite furono minori che il consueto, riducendosi a 50 sac. P.de Olanda a L. 49 i 50 chilo, e 2000 s. per parte della Raffineria Ligure a L. 05 i 50 chilo per vagone completo.

Si ricevettero la settimana 1713 s. zucchero da Liverpool 12,407 da Porto Luigi per la raffineria, e 850 da Amsterdam.

Cuoi. — Gli aumenti ch'ebbero luogo sui mercati d'origine esercitarono a poco poco la loro influenza eziandio sul nostro, che divenne ogni giorno più sostenuto.

Le vendite da noi continuano discretamente attive, specialmente per parte della speculazione, le quale, vedendo i prezzi da noi praticati inferiori a quelli che corrono altrove e specialmente nella Plata, è d'avviso che i corsi dovranno nuovamente migliorare.

Si vendettero in quest'ottava 4100 cuoi.

Arrivarono in quest'ottava da B. Ayres 1872 cuoi e 28 fardi, 33 balle pelli lanute; da Marsiglia 200 cuoi e 27 balle pelli lanute.

Olio d'oliva. — La mancanza di domande per parte dell'estero, che dura già da molto tempo, rese i mercati italiani più deboli, e conseguentemente pure il nostro. Le vendite ridussero in questa ottava a 320 quintali.

Il nostro deposito ascende a 600 quintali.

Petrolio. — Le ultime notizie che abbiamo dai mercati regolatori, particolarmente da Nuova York, ci segnano i prezzi fermi e invariati, malgrado la calma di domanda dai mercati europei, che si astengono dal fare nuovi acquisti per timore di ribassi.

Anzi i possessori di questi ultimi mercati procurano di smerciare quella poca roba già anteriormente comprata, ed esaurita questa, siamo quasi certi di una ripresa nell'articolo.

Il nostro fu un tantino più attivo che nella precedente, per dimande avute dall'interno.

Cereali. — La settimana è passata in perfetta calma e la tendenza rimane debole per l'avvenire, attendendosi l'arrivo di molti carichi che sono soltanto trattenuti fuori dai venti contrarii. Si sono praticate L. 27 dalla Bardianache.

I granoni sono pure calmi e non si pagano più di L. 20 50 circa per le qualità di Napoli. Quest'articolo però sarà suscettibile fra non molto di una rivalizzazione per il consumo che non può mancare.

Si vendettero nell'ottava 12,000 ett.

In questa ottava si consegnarono 32,000 ett.; la maggior parte sono vendite fatte anteriormente per l'interno.

Riso. — Essendo l'esportazione quasi nulla, abbiamo avuto in questa settimana qualche ribasso sui mercati dell'interno, e in piazza la vendita fu meno attiva.

Il nostro mercato chiude come segue:

risi mercantili da L. 37 a 37 50; id. id. buoni da 38 a 38 50; risi buoni da 39 a 40; fioretti da 41 a 42; giadi da 44 a 45.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 2 febbraio.

Bestiame vivo		min.		mass.	med.
Sanati	mir. L.	11 —	a	12 —	11 50
Vitelli sotto l'anno	» »	7 50	a	8 50	8 —
Id. sopra l'anno	» »	6 75	a	7 50	7 12
Maggie	» »	6 —	a	6 50	6 25
Somare	» »	4 —	a	4 50	4 25
Tori	» »	5 —	a	5 —	5 50
Buoi	» »	6 —	a	8 —	7 —
Mainli	» »	9 —	a	11 —	10 —
Montoni	» »	7 —	a	7 50	7 25

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

2 febbraio. — Eccovi il bollettino:

280	ettol.	Frumento	L.	24 88	a 25 00
»	»	Id. 2ª qualità	»	23 00	a 24 88
44	»	Segale	»	14 35	a 15 26
25	»	Avena	»	10 —	a 11 —
30	»	Riso nostrano	»	34 30	a 36 50
»	»	Id. bertone	»	32 10	a 32 60
65	»	Meliga	»	12 60	a 13 00
20	»	Fave	»	17 —	a 16 45
455	mir.	Legna forte	»	3 80	a 4 —
»	»	Id. dolce	»	3 —	a 3 50

78 Vitelli, L. 15 70 al mir.

50 Mainli.

Vino 1ª qual. L. 100. Id. 2ª L. 75.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 2 febbraio.

Frumento	stt. L.	25 60	a	— —
Riso nostrano	»	33 20	a	31 44
Granoturco	»	13 05	a	12 70
Segale	»	15 16	a	14 74

Legna forte	mir. L.	0 35	a	0 95
Id. dolce	» »	0 25	a	0 15
Carbone	» »	1 25	a	1 15
Fieno	» »	1 05	a	0 85
Paglia	» »	0 55	a	0 40
Uova a dozzina	» »	1 —	a	0 90

Firenze,	2		3
Rendita 5 0/0	77 97 5		— —
Rend. dal 1° genn. 1877	— —		78 90
Oro lettera	21 62		21 58
Londra lettera	27 13		27 11
Cambio su Parigi	108 40		108 40
Prestito Nazionale	— —		— —
Azioni Tabacchi	815 —		814 50
Banca Nazionale	2008 —		1993 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —		332 —
Obblig. Ferr. Merid.	232 —		232 —
Banca Toscana	— —		— —
Credito Mobiliare	636 —		636 —
Parigi,	2		3
3 per 0/0 Francese	73 22		73 25
5 per 0/0 Id.	106 45		106 30
Banca di Francia	— —		— —
Rendita Italiana	72 10		72 15
Ferr. Austriache	— —		— —
F. Lombardo-Veneto	162 —		163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —		— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —		234 —
Az. Ferr. Romane	— —		73 —
Obbl. Lombarde	— —		234 —
Obbl. Romane	— —		242 —
Az. Regia Tabacchi	— —		— —
Cambio su Londra	25 13		25 13 5
Cambio sull'Italia	8 —		8 —
Consolidati Inglesi	95 11 1/8		95 11 1/16
Vienna,	1		3
Mobiliare	147 80		149 70
Lombarde	77 75		77 —
Banca Anglo-Austr.	77 50		78 25
Austriache	299 —		295 —
Banca Nazionale	840 —		846 —

Napoleoni d'oro	9 80 5	9 77 5
Cambio su Parigi	48 70	48 50
Cambio su Londra	122 55	122 15
Rendita Austriaca	68 25	68 90
Idem in carta	63 —	63 50
Unionbank	54 —	54 25
Argento in Banconote	114 60	114 60
Berlino,	1	3
Austr. Marchi di Ban.	395 —	395 —
Lombarde Franchi	126 50	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	248 —	248 50
Rendita It. Franchi	72 50	72 75
Londra,	2	3
Consolidato Inglese	98 5/8	98 3/4
Rendita Italiana	71 7/8	71 7/8
Spagnuolo	12 —	12 —
Turco	12 3/4	12 3/4
Egiziano dal 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	80 3/8	80 1/2

Telegramma Particolare.

Genova, 3 febbraio, ore 0 25 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 78 a 78 05.

Id. fine mese 78 a 78 05.

Azioni Banca Naz. f.m. 1958 — 1960.

Credito Mobiliare f.m. 635 — 637.

Ferr. Meridionali f.m. 332 — 333.

Ore 21 57. — Inattività negli affari.

Borsa di Milano. — 3 febbraio.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	78 10
Prestito Nazionale 1866	41 30
» » stallonato	41 20
Obbl. Ferr. Meridionali	232 —
» » Sarde A.	229 50
» » B.	230 50
» » Pontebbana	265 —
» Beni Demaniali	551 —
» Regia Tabacchi	551 —

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

GAZZETTA PIEMONTESE LETTERARIA

diretta da VITTORIO BERSEZIO

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va discorrendo quello che può utilmente piacere o destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di quattro facciate, nel sesto della *Gazzetta* politica, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro due terzi di meno!

Si pubblica il Sabato d'ogni settimana.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE franco di posta: per un SEMESTRE lire 2 50, ANNO lire 4.

Le associazioni cominciano il 1° d'ogni mese.

Ai nuovi associati si spediscono i numeri arretrati dal 1° gennaio.

Per Feste da Ballo

organi e piani a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

DA VENDERE

in Rivoli.

Casa composta di ventiquattro camere con cantine, pozzo e giardino, posta nel centro della città.

Recapito alla signora Doglio Maddalena, negoziante in via Maestra. 149

AVVISO

Martedì 6, ore solite, via Lagrange, N. 43, piano nobile, si venderà una quantità di mobili spettanti alla signora Ajmo Ermilia, di cui un piano-forte, lingerie diverse, porcellane, quadri antichi e moderni ed altri moltissimi oggetti. Per contanti. 151

I DENTI storti, deformi, fuori di posto, bucati, sporchi, vacillanti, ecc., il **Dentista Americano** li aggiusta benissimo senza dolore e a prezzi modici.

Via S. Massimo, N. 13, **Torino**. (T. 16).

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il sig. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso Anna GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 145

SEME BACHI DI SARDEGNA.

Poche oncie di questa semenza, guarentita di perfetta qualità, trovansi vendibili presso il signor Vinardi, dreghiere accanto ai bagni di S. Dalmazzo, via Dora Grossa. 146

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI di SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE di COCA di Bolivia.

Drogheria **E. Chiara viglio**, *successore* ARNOSIO, *via Po, N. 31, Torino.* 110

L'ANTICA

TRATTORIA PASTORE

venne rilevata dal sig. **Paolo Boggio**, già favorevolmente conosciuto all'**Albergo della Pace**. Egli si propone d'introdurre nel suo esercizio tutte le possibili migliorie sia riguardo alla cucina e alla squisitezza dei vini, sia riguardo alla comodità ed eleganza delle sale, e assicurando oltre a ciò la massima discretezza nei prezzi, spera vedersi onorato da numerosa clientela.

Servizio a Caffè Porcellana Decorata

di Francia

per L. 18 50 compreso imballaggio

12 Tazze a caffè decorate ricam.
12 Piattini per dette.
1 Zuccheriera.
1 Caffettiera decorata ricam.
1 Latiera.
1 Cesto per imballaggio.

CHIAPPREDO VARIGLIA

TORINO — *Galleria Natta* — TORINO

Si fanno spedizioni, mediante vaglia postale o contro assegno di ferrovia. T

VINI BARBAROSSA

E

FREISA-SECCO

I fratelli **Colomiatti** stabilirono un deposito dei loro vini già tante volte premiati presso il negozio dei signori **Barutti e Milano** sotto la *Galleria Subalpina* in Torino. 147

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 148

Non più Copaive! Non più Mercurio! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli più invecchiati delle perdite bianche ecc colla **INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE** e i Confetti Antiblenorragici. Prezzo di cadauno L. 5. Cours Lafayette, 116, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co. Via delle Sale, Milano. Deposito in Torino alla Farmacia Taricco, via Nuova. 1145

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciute da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 99

Farmacia BARBERIS già BONZANI

TORINO — Via Doragrossa, N. 19 — TORINO

PILLOLE DEL PADRE MANDINA

Superiori ad ogni altro farmaco nella guarigione della clorosi (colori pallidi) e mancanza di mestruazione, lire 4 la scatola.

NELLA STESSA FARMACIA TROVASI PURE

Deposito generale di tutte le specialità estere e nazionali ancorchè non annunciate. 70

Torino. Tip. ROUX e FAVALE, Piazza Solferino

STORIA POLITICO-MILITARE

DELLA

GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

(1859-60)

compilata su documenti e relazioni autentiche

da P. C. Boggio

Volumi 3 in-4°, adorni di molti ritratti e vedute e di una carta murale d'Italia.

La prima e, possiamo ben dire, la più bella pagina della storia del risorgimento italiano è esposta in quest'opera col calore, con l'entusiasmo del patriota e insieme colla verità dello storico che narra un grandioso avvenimento avendo sott'occhio tutti i documenti ufficiali, le relazioni, i proclami, le note, le corrispondenze che furono scambiate in quei giorni memorabili.

Il racconto comincia colla seduta della Camera dei Deputati del 23 aprile 1859, in cui il conte Cavour dimandò pel Governo del Re di Sardegna una momentanea dittatura, affine di provvedere ai bisogni della guerra contro l'Austria, e termina col trattato di Zurigo firmato dai plenipotenziari il 10 novembre 1859, con quel trattato con cui il III Napoleone tentò arrestare, e vi riuscì momentaneamente, il risorgimento, l'indipendenza e l'unità italiana.

L'opera consta di 3 volumi in 4°-grande che comprendono assieme ben 1700 pagine. Nessun documento è ommesso, e il racconto, come accennammo, riesce di più facile e commovente lettura scritto dalla penna animata di quel patriota che fu P. C. Boggio.

Oltre a **100** tavole

adornano i 3 volumi e rappresentano i principali condottieri dell'esercito italiano e francese, i fatti militari più memorabili, gli episodi guerreschi, i disegni e i piani topografici del teatro della guerra; oltre di che l'opera è corredata di una **gran carta strategica** dell'Alta Italia divisa in 8 fogli.

Il prezzo dei 3 volumi fu da noi ridotto da L. **60** a L. **45**.

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal Governo di Norvegia, si conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o bilarcosica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari. — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 128

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie

DI TORINO ED ALESSANDRIA

30 GENNAIO 1877.

Incanto volontario. — Il 10 febbraio 1877, ore 2 antim., nello studio del notaio Cassinis, via Sotero, N. 10, si esporrà in vendita all'incanto in un sol lotto il teatro Alfieri in questa città, col relativo mobilio e casi fabbricati e terreni annessi, sul prezzo di L. 63,580.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 26 gennaio 1877, ha dichiarato il fallimento di Ferrino Cesare, negoziante e fabbricante in colori in Torino, ed ha fissato monizione ai creditori di comparire in una sala di questo tribunale, alle ore 2 pomarid. del giorno 15 corr. mese, per la nomina dei sindaci definitivi.

Aumento del sesto. — Con sentenza 27 gennaio 1877, il tribunale civile e correzionale di Torino, ha pronunciata la vendita degli stabili posti in territorio di Cirié, cioè: il lotto 5°, edificio ad uso cartiera con annesso giardino e prato, per L. 8500; il lotto 7°, casa civile con giardino annesso, per L. 5700; il lotto 8°, casa civile con cortile annesso, per L. 7400; il lotto 9°, casa ad uso civile e industriale con cortile annesso, per L. 15,000; il lotto 10°, casa rurale e civile con cortile annesso, per L. 3800. Il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 febbraio corrente mese.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 26 gennaio 1877, dichiarò il fallimento di Bonaudo Paolo Maria, negoziante in ferramenta e chincaglieria in Torino, e fissò monizione ai creditori di comparire alle ore 2 1/2 pom. del giorno 7 febbraio 1877, in una sala di questo tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 12).

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) febbraio		2	3
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	61 50	61 —
»	» per marzo	»	62 50	61 75
»	» per aprile e maggio	»	63 50	62 50
»	» pei primi 4 mesi	»	64 75	64 —
Nazionali	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	73 50	73 75
»	» 1/2	»	79 25	79 50
»	bianco 8	»	84 25	83 50
»	raffinato scelto	»	161 —	161 —

Liverpool, 3 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 15000.

Havre, 3 febbraio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 600.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana disp. p. aprile da Fr. 78 50 a 79 —

» — Luisiana p. mag. e giug. Fr. 80 — — —

Caffè — Venduti sacchi 100.

Mercato calmo-pesante.

» — Haiti . . . . . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 3 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Etti 4880

Affari nulli. — Corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., fatta perdita.

Torino, Tip. Roux e Favale.